

Foto di Paolo Giandotti/Ansa



Foto di Paolo Giandotti/Ansa



→ **Il premier si preoccupa** di rimandare di là il cerino della crisi. E concede un'apertura tattica
→ **I due parlottano**, «è minorene, è incredibile. È incensurata», si legge sulle labbra di Silvio

Berlusconi e Fini, tic e tac «Fli sia chiaro, o si va al voto»

Dietro il caso Ruby un complotto di opposizione, procure e criminalità organizzata. Berlusconi si difende davanti alla Direzione Pdl. Poi offre a Fini un «patto di legislatura» per esorcizzare lo spettro del governo tecnico.

NINNI ANDRIOLO

ROMA
nandriolo@unita.it

Le «teste d'uovo» del Pdl gli hanno imposto un testo scritto, limato fino a tarda notte, e il Cavaliere spiega alla platea il motivo che lo costringe «a non andare a braccio» avviando i lavori di una rapidissima direzione. C'era apprensione ai piani alti del Pdl per ciò che avrebbe potuto dire un premier «furibondo» per il caso Ruby. Alla fine «l'incendio è stato evitato» e ieri sera, elencando le agenzie di stampa che davano conto «delle divisioni finiane», gongolavano i berluscones che avevano consigliato

al premier «prudenza e moderazione». Apprezzamento, quindi, per «il colpo d'ala» del Cavaliere (Osvaldo Napoli) che «ha gettato la palla nella metà campo finiana» (Giorgio Stracquadanio). Alla vigilia della convention futurista di Perugia - a detta dei suoi - «Silvio ha messo Fini con le spalle al muro». Costringendolo «a uscire dalle ambiguità di questi mesi», a giocare «a carte scoperte», a dire «se vuole imboccare la strada della subalternità alla sinistra favorendo il governo tecnico» o se accetta quel «patto di legislatura» che Berlusconi è pronto a concedergli per evitare elezioni anticipate che, a dispetto delle parole, Silvio considera quasi inevitabili. Convinto che «Fini non accetterà alcun patto perché il suo obiettivo è la mia eliminazione», il Cavaliere sigla intese «tattiche» con Bossi e attende domenica. Si capirà dalle parole che il presidente della Camera pronuncerà a Perugia, infatti, se il Fli si acconcerà a una trattativa che, nei disegni dei

berluscones, dovrebbe «logorare i futuristi» e deludere «la grande stampa che li vuole utilizzare per disarcionare il premier». Berlusconi, nel frattempo, entra nella parte «di chi vuole la pace» e torna a parlare direttamente con il Presidente della Camera, approfittando - per qualche istante - della cerimonia per il 4 novembre all'Altare della Patria.

La parte del paciere
I suoi pasdaran limano il discorso, il più cauto possibile. Ma non serve

TERZA GAMBA LEGITTIMATA

Le profferte del Cavaliere, tra l'altro, si spingono ben oltre il patto di legislatura. Legittimano i futuristi come terza gamba della maggioranza, lasciano intravedere lo sbocco di una federazione Pdl-Fli. e quello che l'ex An, Andrea Augello - filo diretto con Berlusconi anche nelle ulti-

me ore - definisce «un nuovo perimetro del centrodestra e un bipolarismo pluripartitico». Profferte «difensive» di un premier all'angolo per le rivelazioni sulle notti di Arcore? Berlusconi, ieri, si è scagliato contro gli attacchi «basati su invidia e odio» che «certe procure» sferrano contro di lui. E ha chiesto al Pdl di serrare le fila. «Dobbiamo mostrarci uniti e coesi - ha spiegato in direzione - Contro di me ci sono attacchi infondati e indegni che arrivano perché costituiscono un ostacolo per la sinistra che vuole raggiungere il potere».

E la «fabbrica di falsità e fango», secondo Berlusconi, potrebbe essere alimentata addirittura dalla mafia. «Visti i colpi che stiamo infierendo alla criminalità organizzata - azzarda - Nessuno può con certezza escludere che alcune cose che accadono siano frutto della vendetta della malavita». Ma «le campagne mediatiche fondate sulla menzogna non mi fermeranno - avverte Silvio - Non faccio alcun passo indietro, cin-